

**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA****TITOLO DEL PROGETTO:**

RUOTARE
Codice Progetto: PTXSU0004720012891NXTX

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Assistenza Disabili

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Migliorare i servizi di supporto alle 34 persone disabili (con malattie neuromuscolari) della città metropolitana di Bologna

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Ai volontari sarà chiesto di contribuire alla realizzazione di una rete umana e sociale attraverso lo stabilirsi di relazioni empatiche e solidali, promuovendo, altresì, l'autonomia della persona con disabilità. Priorità del volontario sarà, infatti, quella di mettersi a disposizione per l'ascolto del bisogno di coloro che richiederanno aiuto, convinti del fatto che questa esperienza nutrirà il bagaglio personale al quale attingerà, anche successivamente il servizio, e cioè lungo il corso della sua vita.

Ruolo dei volontari

Il ruolo dei volontari è quello di operatori di supporto a persone con disabilità nel loro percorso di integrazione e autonomia. Agiscono come figura "ponte" tra l'equipe riabilitativa e l'utenza.

Da loro ci si aspetta che siano in grado di "facilitare" l'utente nello svolgimento delle attività previste.

L'esperienza nell'assistenza sanitaria, oltre a rappresentare opportunità di maggiore conoscenza della variabilità dei bisogni sanitari delle persone con disabilità tramite contatto diretto con un gran numero di pazienti neuromuscolari, contribuirà ad un miglioramento delle risposte a tali bisogni attraverso un contributo alla ottimizzazione degli aspetti organizzativi ad esse connessi. I volontari in servizio civile saranno impegnati nelle attività dell'associazione che sono a più stretto contatto con la parte "medica", clinica della patologia. Di fatto saranno presenti nelle strutture per dar modo alla famiglia di avere un ulteriore punto di riferimento (che opera in stretta connessione con l'associazione e lo staff di professionisti) per avere un supporto e indicazioni utili in merito ai servizi dell'associazione.

Inoltre contribuirà al miglioramento della qualità di vita dei pazienti e delle loro famiglie (che molto spesso non sono ancora riuscite ad elaborare l'insorgenza della malattia) in quelle ripetute occasioni di accesso alle prestazioni sanitarie.

Infine rappresenterà occasione di contatto e integrazione con altre associazioni già impegnate a vario titolo in queste strutture.

Nelle riunioni di monitoraggio e verifica dei servizi i volontari avranno occasione di confrontarsi con gli operatori al fine di una migliore definizione del percorso da fare e degli interventi da effettuare, facendosi “contaminare” da esperti delle relazioni di aiuto e dei servizi alle persone.

Attività Progettuali	Mansioni e attività previste per i volontari
ATTIVITÀ RISULTATO 1: <i>1a. Illustrazione progetto a tutti destinatari</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione all’incontro di presentazione dei servizi
<i>1c. Definizione del piano di intervento</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione attiva alla definizione del piano di intervento
<i>1e. Incontro di presentazione tra volontario e persona disabile/famiglia.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Incontro (domiciliare o in sede) di conoscenza reciproca con l’utente.
<i>1f. Svolgimento dei servizi previsti dai progetti personalizzati.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto personale (deambulazione e movimentazione) nell’attività domiciliare, scolastica, lavorativa, sportiva, tempo libero, riabilitativa, etc.; • Piccole commissioni; • Accompagnamento sul territorio di residenza per acquisti, visite mediche, tempo libero, etc.;
ATTIVITÀ RISULTATO 2: <i>2b. Svolgimento dei servizi di trasporto</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Pianificazione del tragitto da compiere; • Verifica della disponibilità di carburante ed eventuale richiesta di autorizzazione per il rifornimento; • Guida dei mezzi di trasporto attrezzati; • Assistenza e sicurezza a bordo dei mezzi (manovre pedane mobili, cinture, ecc.)
ATTIVITÀ RISULTATO 3: <i>3a. Illustrazione progetto a tutti destinatari</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione all’incontro di presentazione dei servizi e diffusione di materiale informativo
<i>3c. Descrizione e definizione dell’intervento ai volontari</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione attiva del volontario nella definizione dell’intervento
<i>3d. Incontro di presentazione tra volontario e persona disabile/famiglia e avvio delle attività.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Incontro (in struttura) di conoscenza reciproca con l’utente <p>Avvio attività di</p> <ul style="list-style-type: none"> • collaborazione all’accoglienza del minore e della sua famiglia • compagnia nei tempi di attesa tra una visita e l’altra • accompagnamento agli ambulatori ove vengono effettuate le visite specialistiche lontani tra di loro e di non immediato reperimento per chi ne acceda per la prima volta. • organizzazione dell’incontro: orari, luoghi, accessibilità. • Informazioni alla famiglia in merito ai servizi e alle attività realizzate dall’associazione

<p>ATTIVITA' DI PROMOZIONE, SENSIBILIZZAZIONE e CONSULENZA:</p> <p><i>4° Organizzazione di manifestazioni culturali, laboratoriali, attività sportive, seminari, convegni, dibattiti pubblici, valutazione accessibilità del territorio, etc.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di materiale informativo, guide ai servizi; • Organizzazione di incontri, seminari e convegni sul territorio, presso le associazioni e i singoli disabili • Incontri di divulgazione e informazione con funzionari comunali, operatori sociali e coordinatori degli ambiti territoriali sociali; • Organizzazione dello spazio espositivo della Sezione in occasione di manifestazioni ed eventi realizzati dalla Sezione; • Organizzare incontri diretti con persone disabili attive e disponibili, che si propongono come soggetti e si fanno promotori di una nuova cultura; • Contatti con gli enti pubblici locali per una gestione integrata dei servizi; • Redazione di articoli per le riviste locali; • Pianificazione di momenti di consulenza utili per la valutazione in tema di accessibilità.
<p>ATTIVITA' MONITORAGGIO: <i>5° Svolgimento delle attività di monitoraggio del progetto</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Riunioni periodiche di monitoraggio e supervisione con il responsabile di progetto

SEDI DI SVOLGIMENTO:

UILDM Sez. BOLOGNA: VIA SAN LEONARDO, 24, BOLOGNA
 Codice Sede: 142579
 Tel. 051 266013
 Email INFO@UILDMBO.ORG

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

5 posti disponibili in totale, tutti senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

5 giorni di servizio settimanali
 1145 ore di servizio annue per una media di circa 25 ore settimanali

Nel pieno rispetto della normativa di riferimento, per una organizzazione ottimale del servizio, agli operatori volontari potrebbero essere richieste le seguenti condizioni e disponibilità:

- Flessibilità oraria dei turni di servizio;
- Guida degli automezzi messi a disposizione dell'ente per chi è in possesso di patente;
- Disponibilità, se necessario, di prestare il proprio servizio durante il fine settimana e/o giorni festivi, garantendo comunque i riposi settimanali previsti;
- Disponibilità ad effettuare brevi servizi e/o trasferimenti e/o periodi di soggiorno fuori sede (soggiorni residenziali in località culturali, di mare o montagna), coerenti con le attività previste, in accordo e debitamente autorizzati dal DPGSCU.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

/

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

La selezione dei candidati sarà curata da UILDM Servizio Civile tramite personale accreditato e apposite commissioni. Per la selezione saranno utilizzate 2 SCHEDE DI VALUTAZIONE, ognuna delle quali permette di ottenere un massimo di 50 punti, per un totale di massimo 100 punti:

SCHEDA DI VALUTAZIONE 1 - CURRICULUM VITAE

CONOSCENZE

- a) Titolo di studio (massimo 17 punti)
- b) Corsi di formazione, seminari ecc. sui temi della cittadinanza attiva (massimo 6 punti)
- c) Corsi di formazione, seminari ecc. attinenti al settore del progetto (massimo 8 punti)
- d) Altre conoscenze attinenti e spendibili nel progetto (massimo 2 punti)

ESPERIENZA E PROFESSIONALITÀ

- a) Esperienze lavorative nel settore del progetto (massimo 10 punti)
- b) Esperienze di volontariato nel settore del progetto (massimo 5 punti)
- c) Altre esperienze attinenti e spendibili nel progetto (massimo 2 punti)

CONOSCENZE (a+b+c+d) + ESPERIENZA E PROFESSIONALITÀ (a+b+c) = VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELLA SCHEDA DI VALUTAZIONE 1 - CURRICULUM VITAE

SCHEDA DI VALUTAZIONE 2 – COLLOQUIO

Aree d'indagine

1. Conoscenza del funzionamento e delle caratteristiche del servizio civile
2. Conoscenza e condivisione dei valori e dei principi costituzionali di riferimento del servizio civile
3. Conoscenze inerenti il settore e l'ambito d'intervento del progetto
4. Conoscenza delle caratteristiche e dei bisogni dei destinatari
5. Conoscenza e condivisione degli obiettivi progettuali
6. Coerenza tra le aspettative/motivazioni del candidato e l'esperienza di servizio nel progetto
7. Competenze trasversali del candidato spendibili nel progetto
8. Capacità operative specifiche del candidato spendibili nel progetto
9. Predisposizione del candidato all'ascolto e all'apprendimento attraverso l'esperienza
10. Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per il servizio (es: spostamenti, missioni, flessibilità oraria, disponibilità per l'intera durata del progetto, compatibilità con altri impegni, ecc.)

Per ognuna delle 10 aree d'indagine si può ottenere un massimo di 50 punti.

$(1+2+3+4+5+6+7+8+9+10) / 10 = \text{VALUTAZIONE COMPLESSIVA SCHEDA DI VALUTAZIONE 2 – COLLOQUIO}$

Per essere idoneo/a, il/la candidato/a, deve ottenere un minimo di 25 punti di valutazione complessiva alla SCHEDA DI VALUTAZIONE 2 - COLLOQUIO

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Crediti e Tirocini universitari: riconoscibili dalla Scuola di psicologia e scienze della formazione - Università Bologna

Grazie all'accordo sottoscritto da UILDM, agli operatori volontari sarà rilasciato un **Attestato specifico** dall'ente "Fondazione Serena - Centro Clinico Nemo" che ha specifiche competenze in ambito formativo.

L'attestato specifico sarà rilasciato agli operatori volontari che avranno completato il periodo del servizio civile universale o che ne abbiano svolto almeno il 75%, o che avranno svolto un periodo di servizio civile pari ad almeno il 50% dei mesi complessivamente previsti e lo stesso sia stato interrotto dal volontario per documentati motivi di salute o per cause imprevedibili non a lui imputabili.

Nell'attestato saranno riportati gli elementi di seguito riportati.

Competenze generali derivanti dalle attività formative e progettuali:

- conoscenze di carattere generale in un processo di formazione generale: valori e identità del servizio civile; la cittadinanza attiva; il giovane volontario nel sistema del servizio civile;
- conoscenze sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile (ai sensi del decreto legislativo n. 81/2008);
- conoscenza dell'ente e del suo funzionamento;
- conoscenza dell'area d'intervento del progetto;
- migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto;
- capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.

Il progetto inoltre ha investito sullo sviluppo delle seguenti competenze chiave per l'apprendimento permanente dell'operatore volontario del Servizio Civile:

Competenze sociali e civiche. Queste includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

Con specifico riferimento alle attività progettuali specifiche svolte dall'operatore volontario si attesterà, inoltre, che il progetto ha investito sullo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza di seguito indicate.

ELENCO ATTIVITÀ DELL'OPERATORE VOLONTARIO

COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA (riportandone almeno 2 tra le seguenti): imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Durata 42 ore

Presso:

- Direzione Nazionale UILDM – Via P.P. Vergerio 19/2 – 35126 Padova
- Via Giovanni Gradenigo, 10 Padova

Di seguito le principali metodologie utilizzate:

- formazione d'aula mediante didattica frontale, con uso di slide e lavagna a fogli mobili;
- discussioni in plenaria;
- esercitazioni in sottogruppi;
- utilizzo di strumenti narrativi (video, brevi letture, esercizi autobiografici), compresi quelli classici del moderno approccio della Medicina narrativa;
- utilizzo di giochi di ruolo e/o simulazioni sugli aspetti relazionali;
- utilizzo delle tecniche del "Teatro dell'Oppresso".

Moduli formativi

1 "Valori e identità del SCU"

- 1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- 1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCU
- 1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e Nonviolenta
- 1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

2 "La cittadinanza attiva"

- 2.1 La formazione civica
- 2.2 Le forme di cittadinanza
- 2.3 La protezione civile
- 2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

3 "Il giovane volontario nel sistema del servizio civile"

- 3.1 Presentazione dell'ente
- 3.2 Il lavoro per progetti

3.3	L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
3.4	Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile universale
3.5	Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Durata 72 ore. Il 70% delle ore sarà erogato entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto, il restante 30% delle ore sarà erogato entro e non oltre il terzo ultimo mese del progetto

Presso:

- la sede di attuazione: VIA SAN LEONARDO, 24, BOLOGNA
- la sede dell'Ospedale Bellaria: VIA ALTURA 3, BOLOGNA
- il Centro Corte Roncati – Poliambulatorio Saragozza: VIA SANT'ISAIA 94, BOLOGNA
- la sede dell'Azienda Ospedaliera Maggiore: VIA LARGO B. NIGRISOLI, 28 BOLOGNA

Di seguito le principali metodologie utilizzate:

- formazione d'aula mediante didattica frontale, con uso di slide e lavagna a fogli mobili;
- discussioni in plenaria;
- esercitazioni in sottogruppi;
- utilizzo di strumenti narrativi (video, brevi letture, esercizi autobiografici), compresi quelli classici del moderno approccio della Medicina narrativa;
- utilizzo di giochi di ruolo e/o simulazioni sugli aspetti relazionali;
- utilizzo delle tecniche del "Teatro dell'Oppresso".

Utilizzando una metodologia esperienziale, riteniamo opportuno poter trattare alcuni degli argomenti previsti, in un secondo momento, rispetto all'avvio del progetto. In questa fase del servizio i volontari potranno arricchire le dinamiche d'aula con i loro personali vissuti, grazie alle esperienze che avranno fatto durante la prima parte del servizio. Rimane inteso che il modulo sul tema "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" sarà erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

Modulo	Contenuti formativi
L'ENTE 4 ORE	<ul style="list-style-type: none"> • Aspetti storici e culturali, la mission, la rete di relazioni sul territorio (1 ora) • I progetti in corso di realizzazione e la rete di collaborazioni (1 ora) • Le figure professionali presenti nell'ente, le attività e i servizi (1 ora) • Cenni sulla privacy (1 ora)
FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE 8 ORE	<ul style="list-style-type: none"> • La normativa sulla sicurezza (D. Lgs 81/2008): aspetti generali, ruoli e funzioni (2 ore) • I rischi connessi alle attività di progetto (3 ore) • I rischi specifici connessi ai luoghi di servizio in cui è svolta l'attività (3 ore)
LA DISABILITÀ: ASPETTI MEDICI E SOCIALI 14 ORE	<ul style="list-style-type: none"> • Il sistema sanitario nazionale, il ruolo dei servizi presenti sul territorio e la normativa di riferimento (2 ore) • Le patologie invalidanti (prevenzione, diagnosi, cura, riabilitazione, ricerca) (4 ore) • La disabilità e le ripercussioni sulla famiglia e sulla società (4 ore) • L'impostazione bio-psico-sociale dell'ICF e la Convenzione internazionale sui diritti delle persone con disabilità (4 ore)
TECNICHE DI ASSISTENZA 22 ORE	<ul style="list-style-type: none"> • Deambulazione e movimentazione (8 ore) • Le barriere architettoniche (4 ore) • Gli ausili (6 ore) • I mezzi di trasporto: sistemi di sicurezza (4 ore)
IL RUOLO E le COMPETENZE DELL'OPERATORE VOLONTARIO: LA RELAZIONE D'AIUTO 24 ORE	<ul style="list-style-type: none"> • Il ruolo degli operatori volontari: la relazione di aiuto (4 ore) • Problematiche relazionali specifiche che emergono nello svolgimento delle attività di servizio civile (8 ore) • La gestione costruttiva dei conflitti (8 ore) • La rete di aiuto dei destinatari e il progetto personalizzato (4 ore)

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Sostegno al benessere ed inclusione socioculturale in Emilia Romagna

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

- Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età
- Ridurre le disuguaglianze all'interno di e fra le Nazioni

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ

/

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

→Durata del periodo di tutoraggio

3 mesi

→Ore dedicate

22 totali, di cui 17 con incontri di gruppo e 5 individuali con il supporto di un tutor

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

Il percorso si realizzerà non prima del sesto mese di servizio civile ed è così articolato:

Modalità	Durata	Contenuti obbligatori	Contenuti aggiuntivi
1ª fase Incontro di gruppo	8,5 ore	-valutazione globale dell'esperienza di servizio civile -analisi delle competenze apprese durante il servizio civile -laboratorio di orientamento alla compilazione del curriculum vitae basato sulla ricostruzione delle esperienze formative e professionali -preparazione della simulazione di candidatura	
2ª fase Incontro di gruppo	8,5 ore	-lavoro individuale sul CV e sulla lettera di presentazione, sulla base di una simulazione di candidatura -preparazione per sostenere i colloqui di lavoro (simulazione) -analisi del lavoro di simulazione di autocandidatura -utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro -orientamento all'avvio d'impresa	
3ª fase Colloqui individuali con il tutor	5 ore	-orientamento individuale per facilitare scelte sul proprio futuro formativo e professionale -informazioni e orientamento all'utilizzo dei Centri per l'impiego e dei Servizi per il lavoro.	-la presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee

→Attività di tutoraggio

A sostegno del processo saranno utilizzati una serie di strumenti e attività, messi in opportuna relazione alla fase del percorso di tutoraggio:

- laboratori di gruppo;
- colloqui individuali.

Sia nei colloqui che negli incontri di gruppo saranno utilizzate metodologie di orientamento narrativo/autobiografico, schede operative e altri documenti di supporto.

Il percorso prevede la realizzazione delle seguenti attività:

1. l'organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile;
2. la realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa;
3. le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.
4. la presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO IN UN PAESE UE O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

/